



ARCHIVIO  
LEO DE BERARDINIS

1.1.20

ARCHIVIO LEO DE BERARDINIS
1.1.20

121.D.108

33. X<sup>10</sup>

Leo de Barenti's

Lungotevere Testaccio 28

int 11  
Rome

tel 576880

---

Via Ludipen Arca 67/2

Bologna

tel 278455 -

- ↓ Il Partico di Cantico  
di Salomone -

~~X~~

ALMA MATER S  
UNIVERSITÀ D

DIPARTIMENTO

ARCHIVIO LEO DI



provare con gli  
specchi per terra, da alcuni

Oppure con un panno  
che sale e scende.

12

ALMA MATER ST

L.D. 108

ALMA MATER ST

UNIVERSITÀ DI

DIPARTIMENTO D

ARCHIVIO LEO DE

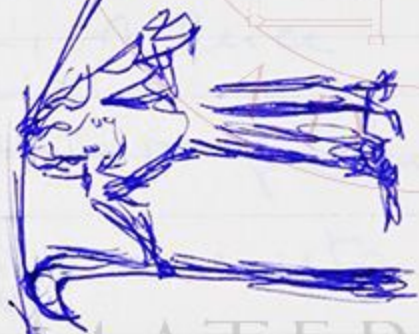


ALMA MATER S  
UNIVERSITÀ D  
PARTIMENTO  
ALCANTARA FO D

A.D. 10

10

Bastone bianco alto 1,80  
e ha un'istone in piedi





- Bo - 15, 8, 85 -

2<sup>e</sup> sequenza - buona -

- Bo - 15 -

Strisce.

quattro

Grappolo uro -

travali a luce

per l'inizio

Quadrato per file n. 10

muto -

- Foto file muto -

-Presentazioni.

Per età l'amore è l'aria  
come la morte  
il desiderio è spiritato  
come il sepolcro.  
(Lautico).

He più felice ancora  
chi non è nato.  
(Goëlet) - 10

Eppur si nasce e  
quindi si muore,  
eppur si ama e  
si desidera.  
Penserebbe non  
amare e non desiderare  
per non morire?  
Penserebbe non

non desiderare  
nasce per non  
morire?

Ma per chi ha la  
ventura di nascere  
= sotto il sole =

dove tutto è infinito  
vuoto, nulla, dove  
il canto d'amore,

prima che si spari  
il corone d'argento,  
è terribilmente  
un sublime canto

= Solitario = d'auferine,  
come si può le  
questione?

Immaginare, intuire  
le cose c'è sopra il  
sole?

Essere o non essere

(non essere per  
veramente essere)  
questo è il problema -

Nivenon Nessuno,  
come O'isso.

ALMA MATER S  
UNIVERSITÀ D

DIPARTIMENTO

ARCHIVIO LEO DI

Vanità Nelle vanità  
dice Goëlet,

Vanità delle vanità  
tutto è vanità.

Un infinito vuoto  
dice Goëlet,

un infinito niente  
tutto è vuoto niente.

Tanto pensare d'uomo  
sotto il sole  
che cosa vale?

Venire andare di generazioni  
e la terra che dura.

Sorgere il sole  
Tramontare il sole

Corre in un punto  
in un altro riappare

Il vento va verso Sud  
Epira a settentrione  
gira e rigira  
e sopra i suoi giri  
il vento ritornerà

Non si sarà l'occhio  
di guardare

né mai l'occhio  
è sario d'udire

Eiò che è stato sarà  
e ciò che si è fatto  
si rifarà.

Non c'è niente di  
nuovo sotto il sole -  
c'è forse qualcosa di cui  
si possa dire: "guarda  
è una novità"?

Proprio questa  
è già stata nei tempi

che ci hanno preceduto.  
Non resta più ricordo  
degli antichi, ma  
neppure di coloro che  
saranno  
si conserverà memoria  
presso coloro che verranno  
in seguito.  
Non c'è niente di  
nuovo sotto il sole. 10

Vanità delle Vanità,  
dice Quélet,  
Vanità delle Vanità  
tutto è vanità.

Un infinito vuoto  
un infinito niente  
tutto è vuoto niente.

## Strisce

È il mio cuore ha  
ve duto  
la suprema sapienza  
l'intera coscienza  
e il mio cuore l'ho dato  
a penetrare nella sapienza  
a scrutare nelle passioni  
ad imprimersi la paria.

Ma ciò che è storto  
non si può raddrizzare  
e quel che manca  
non si può contare.

Ed ecco anche questo  
è vanità, è un inseguire  
il vento.

Molta sapienza  
molto affanno  
chi accresce il sapere  
aumenta il dolore.



\* Come un gruppo  
di capre sospeso  
sulle pendici del  
Ghila'd i tuoi  
capelli -

LMA MATER ST

UNIVERSITA DI

DIPARTIMENTO

ARCHIVIO LEO DE

Come sei bella  
amica mia  
come sei bella -  
Fra le tue Trece  
i tuoi occhi  
sous colombe - \*

Mentre il giorno  
si fonde e l'ombra  
cade, io vago su per  
il Monte della Hirra  
E sopra il colle  
dell'incenso e annino -

Tutta bella tu sei  
amica mia,  
non c'è difetto in te,

A me dal libano spisa

a me del Libano vienì.

Lascia la cima  
dell'Amaruà,  
le vette del serir  
e del Hermon.

Mi stravolgi la mente  
sorella mia e sposa  
Mi stravolgi la mente.

Cou uno sguardo solo  
cou una sola collana  
del tuo collo.

Meravigliose le  
tue carezze  
jù del vino meraviglioso,  
È l'odore che emani

supera ogni profumo.

Favi coloranti le tue  
labbra di sposa

uiele e latte nella  
tua bocca.

Come in Libano si  
aromi  
delle tue vesti l'odore.

Tu sei l'Oasi  
sprangata  
Sorella uia e sposa.

La sorgente Turata  
la fonte sigillata

↓ tuoi scoli sono  
un giardino  
paradisico di melograni  
di limone di nardo  
di frutti preziosi.

Ohi fontana delle  
voci o pozzo di acque  
vive  
oh libano di cascate -

Alzati transumana  
Vieni vento del sud  
Soffiate sul mio  
giardino  
Esalino i suoi aromi.

Entri il mio amato  
nel suo giardino

per mangiare quel  
frutto proibito.

Ma ecco  
anche questo è vanità

Del riso ho detto  
follia  
e della gioia a che  
gioia.

È miseria ogni cosa  
(è) una fame di vento

È in me il cuore  
si torce disperato  
per via di tanta pena  
che pensa che ho patito  
solo il sole

Un d' un sapiente  
ne di un idista  
a va memoria  
il tempo -

Passati per i giorni  
tutto i d' menti loro -

E come muore il sapiente  
muore l' idista - D. 10

E la vita mi fa onore  
qualunque cosa s'  
face'a sotto il sole -

E' miseria ogni cosa  
una fame di vento -

\*

(Poltrona) Torino.  
Ha la sua ora tutto  
È il suo tempo ogni  
cosa  
sotto il cielo.

Il tempo d'uscire  
e il tempo d'uscire  
(taglio e  
pressioni)

Il tempo di piantare  
e il tempo d'uscire

Il tempo d'uscire  
e il tempo d'uscire

Il tempo d'uscire

e il tempo d'uscire  
Il tempo delle lacrime



e il tempo delle risa

le tempo dei gemiti

e il tempo dell'aurora

Il tempo delle pietre

scegliate

e il tempo delle pietre

raccolte.

Il tempo delle braccia  
abbracciate

e il tempo delle braccia  
lontane.

Il tempo del cercarsi

e il tempo del lasciarsi

Il tempo di tenere

e il tempo di gettare  
il tempo di la cedere  
e il tempo di ricevere

il tempo di tacere  
e il tempo di parlare

il tempo di amare  
e il tempo di odiare

il tempo delle guerre  
e il tempo delle paci

E gli ha messo nel  
loro cuore la nozione  
dell'eternità, ma gli  
uomini non possono  
capire dell'opera  
compiuta in il principio

mè la fine -  
+

Ch'essa avrè 'il  
tuo amoro  
più d'ogni altro  
amante  
o tra le donne le  
più belle -

Ch'essa avrè 'il tuo  
amoro  
più d'ogni altro  
amante  
perchè tu così  
è sempre -

( Il deserto scopre  
e a parare )

L' anato mio topiera  
dal buco la sua mano

e le mie cavite  
muffivano per lui

Per aprire al mio amico  
l' o mi alavo

al suo richiamo la  
mia anima usciva

E la mia mano  
mia era esava

Nelle mie dita la  
mia era fluiva  
sul chavistello

che impugno

Apro all'amato mio

L'amato mio era  
sparito

lo cerco e non lo trovo

lo chiamo e non mi  
risponde

Le guardi in ronda  
per le etle,  
Trova un mi hauro  
betula mi hauro  
ferita -

Ohi del mio velo

mi hanno spogl'ata  
le guardie delle mura -

O f'p'ie n' temslein  
io v' scupino -

Se incontrate il mio  
amato  
de cosa p' a'ute -

Che io muso  
n' amore -

~~(over film)~~

Riappare come il  
Libano,  
sublime come i echi  
le sue bolee e tutta

dolere -

Il suo essere è fiore  
senza fine

O figlio di Gerusalem  
così è il mio amato  
così è l'Amico mio -

- Amen -

ALMA MATER S

UNIVERSITÀ D

DIPARTIMENTO

ARCHIVIO LEO D

- Bologna 21 -

Aggiungere flauti  
di II

e togliere seconda  
parte al terzo -  
lasciando -

Peri spunta del  
deserto - - -

Bruce a l'anno

Venire figli a l'anno

Aggiungere ogni  
flauto degli em, v,



Da sogno - incubo -  
A h. - - di sveglia  
di soprassalto, o  
di dolore (lieve) -

Raffide a' batterie  
due sole f'iole  
fermate nel  
pugno sul sole - 10

(più come in  
questo solpo  
le scale)

(Anche quando  
solpo le  
scale le levate)

a dialogo fra  
ucelli e batterie  
ed unti entrambi  
nel centro stesso ?

ALMA MATER S  
UNIVERSITÀ D  
DIPARTIMENTO  
ARCHIVIO LEO D

\*  $\hat{S} \hat{U} V: \hat{S} U V: \text{lessu laun}^{\text{u}} \hat{t}$   
 $\hat{S} U V: \hat{S} U V:$   
 $v^e \text{ uelzezi - haki}$

\*  $\hat{S} o r e k$  oppan lessá mar

A) maškimalakke namim

- Bologna - 27 -

Lo loto i morti de  
più morious  
più de vivi de ancora  
vivos

È più d' loro è felice  
eli ancora non è stato  
È il male che n'emprie  
sotto il sole  
non ha veduto \*

Mi pret' il giro  
rifona o Solvini \*

La tua sulve i un curvo  
clambico

d' o loro o l'pou non è  
mai sece.

^<sup>1</sup> sù vi ^<sup>1</sup> sù vi ha s<sup>1</sup> s<sup>1</sup> l'auit

me p'ò un corò n' mans  
speròlato  
de pupi p'eri n' p'ena  
e n' fame n' vento

^<sup>1</sup> sù vi ^<sup>1</sup> sù vi h<sup>1</sup> s<sup>1</sup> l'auit

Una manna n' franso  
in un rosolo ti pioce  
in unno sp' ingini

Carrietti n' le fue uenude  
penelli n' parrella -

Chi sa de cosa c'  
fel'ite n'ell' unno  
nella vita

Li so che cosa è un  
uomo  
e che non può lottare  
con chi è più forte  
d' lui -

Lo ho visto tutto  
nei miei iuti e pini  
Con la sua innocenza  
e l'innocente morire

Con la sua colpa  
il colpevole di essere  
Ma quanto bene  
perduto  
per un solo errore -

Suvi <sup>^</sup> suvi  
ha <sup>^</sup> suva unit  
Ripet il pino ripone  
Suleunit

I tuoi sei sono  
frappoli di vite  
e di mel' e l'onore  
del tuo albero -

Ma l'uomo non può  
capire  
fatto l'epire tutto  
il pretire sotto il  
Sele

d'uomo si sforza  
e, cerca una cosa  
e' più arivare  
E il sapiente N'è ch'è so,  
ma non è più arivare.

Ma quanto bene  
perduto  
per un <sup>un'io</sup> solo errore

1  
Suv, Suv,  
brabulanti  
le tue nocce  
tra la dolcezza  
del vino che sulle



labbra sup'essopiti  
do v'è colato  
nuove parole -

Io del mio  
quanto sono  
sent' il suo pensiero  
so di me -

\* \*

A mio mio vien  
vse' anno per la  
campagna  
Povero la notte  
in mezzo agli ort.  
L' t. però il mio  
letta -

Al mett'no v'adrenno  
se la v'igua è fiorita

Se fl' se'u' sono  
spuntat.

Se i melograni  
sono sbocciat.

La manna fora,  
manna olore

Tra i frutt. sechi

e i maturi

di ello la parte  
per te lo usate.

Quanto e' e n'pi

n'ees Andrus mis -  
(Centria Pierof)

e' i ma beara  
nella luce  
e fa beat. pl' oedh'  
ve nere il sole

kaparo goit.  
de pioviure  
ve dove ve il tuo  
cuore  
ve dove ve lo spure  
dei tuoi oedh'

ma per tutto sare'  
per d'entro

E getta via il  
tormento del tuo  
cuore e strappat  
della carne il  
dolore

perdi un fiato

e la giovinezza

il tuo: un'epell:

un soffio -

(~~la sera un'epell~~)

(en stant via, voce)  
naturale

lū n' un sepiante  
mī n' un i' n' o' va  
a v' n' memoria il tempo

Passat' p' el' giorni  
tutto ē n' ment' el' .

E come more il  
sepiante

more l' i' n' o' va

E la vita mī fa  
onore p' un' p' un'  
esse n' f' e' c' a  
sotto il sole

E' miserie ogni cosa  
una fema n' vento

E in me il cuore  
li torce n' sperto  
per via n' tanto  
pene

le pene che ho  
patito sotto il sole.

E' un' miserie  
ogni cosa  
una fema n'  
vento -

(con m' ero fare)

Ah p sci tu un  
fratello etc -

( sulle due  
gamme )

fino a " sul tuo

maestro i o fia = -

ALMA MATER S

UNIVERSITÀ D

DIPARTIMENTO

ARCHIVIO LEO D

4  
10



ALMA MATER S  
UNIVERSITY D  
DIPARTIMENTO  
ARCHIVIO LEO D



2410

中国 上海  
SHANGHAI, CHINA



